

# *UCCIDERE PER L'ORO BIANCO!!!!!!!!!!!!!!*

---

Le popolazioni di elefanti, soprattutto quelli africani, negli anni, hanno subito un importante declino che potrà minacciare la loro sopravvivenza. *Attualmente gli elefanti non sono a rischio di estinzione!!! Ma sia in Africa che in Asia, LA POPOLAZIONE HA UN SENSIBILE DECREMENTO.*

Due i principali motivi:

1. la riduzione di habitat idonei alle esigenze di questo grande erbivoro a causa della deforestazione selvaggia, dall'avanzare dell'urbanizzazione e dalle guerre e dalle siccità che generano carestie
2. Il bracconaggio incontrollato per predare il rinoceronte del suo corno e al suo commercio

## **Distribuzione attuale**

### **Elefante africano:**

Un tempo gli elefanti erano presenti su tutta la terra emersa, ad esclusione dell'Australia e dell'Antartide. Gli elefanti sono diffusi in gran parte dell'Africa subsahariana. Il loro habitat tipico è la grande savana alberata, ma possono adattarsi anche ad altri ambienti (per esempio foreste).

In totale si stima da 300 mila a 500 mila individui (erano 1.300.000 negli anni Settanta).

### **Elefante asiatico:**

Nell'Asia sud-orientale l'elefante indiano è presente con popolazioni esigue e frammentate: 2.000-2.500 esemplari a Sumatra, 500-1.000 nella regione di Sabah, che contiene il 90% di tutta la popolazione del Borneo, 3.000 in Thailandia, 80-90 in Vietnam, 2.000 in Myanmar. Non esistono stime precise per gli elefanti indiani della Cambogia e del Laos, ma probabilmente si tratta di poche centinaia. In totale si stima da 38 mila a 49 mila allo stato selvatico.

---

**Dal 1989 è una specie.**

**"protetta"** ed il commercio della carne e dell'avorio delle sue zanne è vietata!!!!

---

---

L'elefante africano è classificato nella [Red list dell'IUNC](#) tra gli animali prossimi alla minaccia di estinzione *NEAR THREATENED (NT)*.



---

**Anche** se oggi la caccia dell'elefante è pressoché vietata in tutti i paesi del mondo la principale minaccia alla sua estinzione sta diventando la frammentazione del suo habitat. L'elefante africano è elencato nell'appendice CITES dal 1989, ma per alcuni stati è stato inserito nell'Appendice II, con annotazioni specifiche: Botswana, Namibia, Sudafrica e Zimbabwe. L'elefante africano gode di diversi gradi di tutela giuridica in tutti gli Stati dove è presente anche se il 70% della sua popolazione vive in aree non protette. Alcuni paesi africani (Botswana, Camerun, Gabon, Mozambico, Namibia, Sud Africa, Tanzania e Zimbabwe) consentono la caccia sportiva dell'elefante ed il CITES gli permette l'esportazione dei trofei.

## LE STRAGI PER L'ORO BIANCO

---

**A marzo del 2007** la polizia vietnamita intercetta un cargo tanzaniano con a bordo oltre sei tonnellate d'avorio. È il più importante sequestro di zanne d'elefante singolo dall'anno in cui i sei paesi africani aderirono alla Cites (1989). In effetti da quell'anno il traffico illegale d'avorio ebbe un'importante diminuzione. Alla fine del 2007 però di tonnellate d'avorio provenienti dall'Africa ne furono sequestrate 29, tutte in paesi dell'Estremo Oriente.



LA CONFISCA VIETNAMITA È ANCHE LA CONFERMA DEI PEGGIORI PRESENTIMENTI DEI BIOLOGI. OSSIA CHE DOPO UNA RELATIVA MORATORIA, DURATA UNA QUINDICINA D'ANNI, L'ABBATTIMENTO DEGLI ELEFANTI È RIPRESO CON PIÙ VIGORE DI PRIMA, E CHE DAL 2005 A OGGI IL LORO MASSACRO AVREBBE RAGGIUNTO PICCHI DI MORTALITÀ FINORA MAI EGUAGLIATI.

## **LE CIFRE DELLO STERMINIO**

---

**1970** si contavano in Africa due milioni e mezzo di elefanti selvatici, oggi ne sono rimasti, sì e no, 250mila. Solo tra il 1979 e 1989 ne sono stati ammazzati 700mila.

**Tra il 2005 e il 2006** sono state sequestrate 25 tonnellate di avorio, solo il 10% del totale del contrabbando in un anno.

Se nel 2004 il prezzo all'ingrosso dell'avorio era di 200 euro al chilo, oggi in Cina è venduto al dettaglio anche a 4700 euro al chilo. Calcolando che ogni elefante fornisce una media di 6,6 chili di avorio, si evince che ogni anno si uccidono circa 38.000 elefanti.

### **CITES, MERCATO AVORIO ANCORA FIORENTE IN USA**

**(ANSA)** A quindici anni dall'entrata in vigore del divieto di commercio dell'avorio, gli Usa rappresentano il fulcro del mercato di questo tipo di materia, ed è internet la nuova frontiera per vendere senza rischi oggetti che sono costati la vita agli elefanti africani. Tra il 1995 e il 2002 ben 8.300 oggetti in avorio erano stati confiscati e sequestrati. Lo denuncia un'inchiesta condotta dal TRAFFIC, il network internazionale - creato da WWF e IUCN - di monitoraggio del commercio di animali e piante protette dalla CITES. Il rapporto rivela che negli Stati Uniti si registra il tasso più elevato al mondo di confische di avorio, e che una gran parte dell'avorio requisito alle frontiere è introdotto nel paese da consumatori individuali, spesso sotto forma di souvenir, gioielli e oggetti intagliati. Tra il 1995 e il 2002 oltre 32.000 oggetti in avorio sono stati importati illegalmente nel paese, provenienti da oltre 80 paesi. Si tratta in genere di oggetti scolpiti in avorio ma anche zanne, gioielli, pezzi di avorio e tasti per i pianoforti. Nell'ultimo decennio la crescita del commercio su internet ha inoltre creato un nuovo canale per il commercio dell'avorio, ed è questo l'elemento più preoccupante: gli americani possono comprare l'avorio da commercianti stranieri anche on

line, con scarsi controlli. Il rapporto è stato pubblicato in occasione del meeting CITES a Bangkok, che vede riuniti in questi giorni 166 paesi per fare il punto sull'efficacia delle misure di tutela applicate al commercio di fauna e flora. Lo studio, condotto sul mercato legale e su quello illegale negli Stati Uniti, rappresenta il primo studio mondiale sul mercato dell'avorio USA da quando è stato imposto il bando mondiale sul commercio dell'avorio nel 1989. "Gli Stati Uniti sono uno dei mercati dell'avorio più attivi del mondo, considerando che negli anni recenti i funzionari USA hanno requisito l'avorio alle frontiere in misura quasi cinque volte superiore rispetto a qualsiasi altro paese," ha affermato Simon Habel, direttore del TRAFFIC. "Ciò significa che le forze dell'ordine stanno facendo un buon lavoro, nonostante le risorse limitate, per quel che riguarda l'individuazione e il sequestro delle importazioni illegali. Ma significa anche che gli americani ignorano la legge e continuano ad alimentare la domanda di avorio, premiando i cacciatori di frodo che uccidono gli elefanti". I ricercatori del Traffic hanno esaminato gli archivi dei sequestri di avorio del governo americano, hanno analizzato il mercato interno USA di questi prodotti e si sono finti acquirenti di avorio nella rete per constatare la facilità con la quale i commercianti stranieri di avorio riescono a far passare i loro beni illegali attraverso la frontiera americana. "Ci preoccupa l'elevata quantità di avorio che viene acquistato dagli americani su internet, senza rischi perché l'anonimato è garantito" si legge nello studio. "Quando ci siamo presentati come potenziali acquirenti, i venditori di avorio e altri venditori ci hanno garantito che l'importazione di avorio negli Stati Uniti non costituisce un problema", afferma il direttore del Traffic. Apparentemente, gran parte dell'avorio presente all'estero che viene offerto agli americani dalla rete proviene dalla Cina, il paese con il maggiore mercato illegale dell'avorio al mondo. Tra il 1996 e il 2002 gli Stati Uniti hanno fatto registrare quasi cinque volte più sequestri rispetto a qualsiasi altro paese, anche se di modiche quantità. Il mercato illegale dell'avorio negli USA è formato principalmente da consumatori e turisti che cercano di importare l'avorio per uso personale, piuttosto che contrabbandieri su vasta scala, anche se negli ultimi anni non sono mancati casi sequestrato in quantità commerciale. Ma non tutto il commercio dell'avorio proveniente dagli elefanti è illegale. La legge americana consente l'importazione e la vendita di avorio proveniente da stock risalenti a molti anni fa, prima che entrasse in vigore il divieto. E' anche autorizzata legalmente l'importazione di avorio da parte dei cacciatori di "trofei" ottenuti nei paesi africani. "I consumatori americani devono sapere che l'acquisto di avorio dall'estero e la sua importazione negli Stati Uniti senza i necessari permessi CITES è illegale, e che tale acquisto alimenta la caccia di frodo degli elefanti in tutta l'Africa," ha detto Habel. "In termini generali, gli americani dovrebbero evitare di comprare l'avorio all'estero". **Negli anni '80 fino a 100.000 elefanti erano massacrati ogni anno in Africa dai cacciatori di frodo.** Nel 1989 la comunità internazionale impose il bando sull'avorio attraverso la CITES, quando era già proibita l'importazione negli USA dell'avorio proveniente dagli elefanti asiatici. Il divieto fu introdotto nella speranza che servisse a ridurre notevolmente la caccia di frodo e a consentire la ripresa delle popolazioni africane dei paesi dove si trovano gli elefanti. Nei tre anni di durata dello studio, in media 1.000 oggetti di avorio alla settimana venivano pubblicizzati e messi in vendita su eBay, il sistema di aste su internet. TRAFFIC ha scoperto invii periodici di articoli scolpiti e di gioielli in avorio venduti a clienti americani su eBay da venditori che si trovano in Cina in circostanze che potrebbero considerarsi illegali, e questi "negozi" sulla rete inviano regolarmente l'avorio negli USA per mezzo di servizi rapidi di consegna, offrendo addirittura una falsa etichettatura. (ANSA).

fonte: <http://impresambiente.imaa.cnr.it/schedaAnsaNews.php?idnews=3715>

**Kenya Wildlife Service (KWS)**, ente preposto per la protezione della fauna e della flora in Kenya, ha denunciato che, nelle ultime settimane, alcuni elefanti sono stati uccisi dai bracconieri nell'area del Parco Nazionale dello Tsavo Est. Sfortunatamente in tutta l'Africa questo fenomeno si sta inasprendo ed in Kenya, una delle ragioni dell' incremento del bracconaggio, è da ricercarsi nella diminuzione del turismo

conseguente la crisi politica del 2008.

Da sempre il sottile equilibrio che regola il flusso del turismo e il conseguente aumento della povertà, è messo a rischio dalle situazioni politiche. Ogni volta che diminuisce del turismo, con conseguente calo dei posti di lavoro, vi è l'aumento repentino del bracconaggio. Dapprima trattasi di un bracconaggio di pura sussistenza, ma può diventare più grave, come per gli elefanti, a danno di specie che in alcuni paesi sono a rischio di estinzione. (il prezzo al mercato nero dell'avorio è salito da 37 dollari al kg a 50 dollari al kg, per non parlare del prezzo al kg del corno del rinoceronte che fa registrare gli 800 dollari!).

A rendere il tutto più complicato, bisogna aggiungere, vi è l'ignoranza e la disinformazione degli organi di stampa e degli enti preposti alla divulgazione delle notizie legate al turismo.

La salvaguardia dell'ambiente e delle specie protette non saranno la panacea per i problemi del sottosviluppo ma, come sosteneva il dott. **Richard Leackey** creatore del KWS, gli obiettivi da raggiungere in Kenya sono: aria e acqua pulite, foreste rigogliose e una popolazione ben nutrita, istruita e mediamente agiata. Salvare la fauna dei parchi è un atto simbolico, ma è il primo importante passo verso mete più grandi.

## SINGOLARI INIZIATIVE DI ALCUNI GOVERNI AFRICANI

---

Sono state vendute all'asta circa 47 al governo del Sudafrica almeno 6,7 All'asta di Tshwane (Pretoria) hanno giapponesi che si sono disputati le zanne chilogrammo.



tonnellate di avorio che hanno fruttato milioni di dollari. partecipato 12 acquirenti cinesi e 22 di elefante a 142 dollari al

Secondo David Mabunda, capo del South African National Parks, la vendita servirà a gestire meglio le iniziative di salvaguardia nei parchi nazionali sudafricani.

Non dello stesso parere è l'International Fund for Animal Welfare (IFAW) che si è opposto alla vendita e sottolinea che i fondi raccolti non saranno sufficienti a risolvere il problema del bracconaggio. Michael Wamithi direttore del programma elefanti dell'IFAW spiega che «Permettere il commercio legale dell'avorio, incoraggerà solo il riciclaggio delle scorte dei bracconieri, aumentando così l'attività della caccia illegale».

In Botswana, Namibia, Sudafrica e Zimbabwe, dopo un accordo raggiunto al summit Cites dell'Aja del 2007, sono state autorizzate a fare una vendita una - tantum delle loro scorte di avorio. Il 28 ottobre il governo

della Namibia ha venduto, nella prima delle 4 aste in programma, uno stock di 7,2 tonnellate di zanne di elefante per 1,2 milioni di dollari, ad un prezzo medio di 164 dollari al kg.

Infatti l'EIA dimostrò che accettare tale traffico, sia pure in forma limitata e ristretta, consentiva diverse scappatoie e possibilità di riciclare l'avorio "sporco" rivendendolo attraverso canali legali e consentiti; documentando tutta una serie di traffici illeciti, l'EIA ha contribuito a far varare il divieto generale.

## Storia di uno sporco lavoro...

Dave Currey e Clive Lonsdale, nascosti in una cassa appesa a una gru nel cortile di un magazzino adiacente, hanno filmato in Dubai per 45 minuti l'attività della ditta dei fratelli Poon, attività che nessuno aveva mai osservato prima d'allora e di cui non esisteva testimonianza. I fratelli Poon erano proprietari di una delle massime società d'importazione e lavorazione dell'avorio del mondo. Qui le zanne provenienti dal mercato nero di Hong Kong venivano trasformate in oggetti d'avorio, da tutti considerati di origine insospettabile.

Il film girato dall'EIA, cruciale nel documentare il mercato nero dell'avorio, ha consentito all'organizzazione di condurre una battaglia culminata nell'imposizione del divieto assoluto del commercio d'avorio. Sono occorsi due anni e mezzo a Thornton, Currey, Lonsdale e altri per preparare un rapporto presentato alla conferenza del CITES a Losanna nell'89.

Nella prefazione era disegnata una mappa che mostrava l'avorio derivante dal bracconaggio uscire dal sud, est, ovest e centro dell'Africa per raggiungere quasi ogni paese del mondo. Le indagini erano arrivate anche a scoprire la corruzione esistente nella segreteria del CITES, che per favorire i commercianti d'avorio aveva legalizzato centinaia di tonnellate provenienti dal bracconaggio. Dopo poco il segretario dava le dimissioni e il traffico d'avorio non veniva più tollerato: si è trattato della misura conservazionista più efficace mai adottata, che ha praticamente eliminato il bracconaggio non tanto grazie all'imposizione armata del divieto, ma a causa del crollo del prezzo dell'avorio sul mercato.

La scoperta più sorprendente, però, doveva ancora venire. La Environmental Investigation Agency svelò che l'esercito del Sud Africa, South African Defence Force, e quello dello Zimbabwe, Zimbabwe National Army, erano stati per lungo tempo implicati nella caccia illegale agli elefanti e nel contrabbando di avorio su vasta scala. Le autorità di Uganda e Kenya l'avevano denunciato: la decisione delle autorità Cites di re immettere nel mercato mondiale, a partire dal 2004, decine di tonnellate di avorio custodito nei magazzini di Zimbabwe, Zambia e Sud Africa, avrebbe favorito l'incremento del bracconaggio e l'uccisione delle popolazioni superstiti di elefante africano. Così è stato: pochi giorni fa sette elefanti sono stati uccisi dai bracconieri nel Queen Elizabeth National Park, nell'ovest dell'Uganda. Gli animali sono stati abbattuti con armi moderne, di precisione, e le zanne sono state asportate non a colpi di arma da taglio, ma con potenti acidi, il ché fa supporre un'organizzazione tale da escludere i bracconieri locali.



Si dice che l'elefante sia una creatura intelligentissima, e che pratici complesse cerimonie funebri accarezzando le ossa e le zanne del parente defunto. Assieme ai delfini e a pochi primati, è l'unico animale in grado di riconoscersi allo specchio.

**Eppure l'uomo non ne ha mai avuto pietà!!!!!!**

---